

SEDUTA DEL 1° OTTOBRE 1963

Sono presenti i senatori: Adamoli, Ales-si, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Militerni, Morino, Pafundi, Parri, Scotti, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei Giuseppe, Assennato, Di Giannantonio, Donat-Cattin, Elkan, Gatto Vincenzo, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Misasi, Nicosia, Scalfaro, Veronesi, Vestri e Zincone.

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno formulato dall'Ufficio di Presidenza, il Presidente dà notizia sullo stato di avanzamento dei lavori di adattamento dei locali destinati ad ospitare la Commissione nel Palazzo della Sapienza. Informa di aver preso contatti nelle sedi idonee per la scelta di ufficiali superiori destinati a costituire il nucleo di polizia giudiziaria. Per quanto riguarda il lavoro d'indagine comunica che i documenti richiesti dalla Commissione sono per la massima parte già pervenuti. Ritiene che l'esame di tale materiale documentario possa essere effettuato da Gruppi di lavoro, coadiuvati da funzionari, con l'incarico di riferirne alla Commissione. Precisa che comunque tutto il materiale documentario resta a disposizione dei singoli Commissari, che potranno studiarlo e consultarlo in apposito ambiente.

Il deputato GUADALUPI sottolinea l'esigenza di precisare i compiti del costituendo nucleo di polizia giudiziaria, al fine di evitare che in pratica esso finisca per trasformarsi in una squadra politica che si limiti a proteggere le persone dei Commissari, senza un vero e proprio mandato da adempiere. Ritiene necessaria la presenza, nel nucleo

medesimo, di un magistrato che funga da intermediario con la Commissione.

Il PRESIDENTE chiarisce che il problema dell'organizzazione per il funzionamento del nucleo di polizia giudiziaria è stato ampiamente dibattuto dall'Ufficio di Presidenza, il quale ha convenuto che i comandanti dei tre gruppi debbano essere di pari grado, non debba esistere una gerarchia fra l'uno e l'altro e tutti e tre restino a disposizione della Presidenza, alla quale i Commissari indirizzeranno le richieste da cui prenderanno avvio le indagini. Non concorda sull'opportunità dell'intervento di un magistrato, che costituirebbe un diaframma superfluo. Circa i criteri di scelta degli ufficiali e del Vice Questore destinati a costituire il nucleo, l'Ufficio di Presidenza effettuerà la scelta medesima in una rosa di nomi, valutando i necessari requisiti di idoneità.

Il deputato DONAT CATTIN pone tre quesiti, ai quali chiede che la Presidenza dia risposta, non immediata, concernenti i rapporti fra i poteri della Commissione e il segreto d'ufficio, i poteri della Commissione e il segreto bancario, i limiti dell'autorità della Commissione sugli elementi del costituendo nucleo di polizia in quanto inquadrati nella loro particolare gerarchia.

Per quanto attiene alla documentazione, rileva che nel verbale risulterebbe approvata solo una richiesta di documentazione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

Il PRESIDENTE, interrompendo, precisa che le richieste di documentazione sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza, sulla base dello schema approvato nella seduta del 17 luglio (1).

(1) Cfr. nota a pag. 66 (N.d.r.).

Il deputato DONAT CATTIN ribadisce che debbono essere precisati i criteri ai quali dovrà essere informata la documentazione, con la specifica indicazione delle autorità o enti ai quali deve essere richiesta, dell'oggetto che dovrà contemplare e del tempo a cui dovrà riferirsi. Il materiale documentario acquisito dovrà essere selezionato, pur senza valutazione alcuna, in modo peraltro da distinguere il materiale utile da quello superfluo. Tale compito dovrebbe essere espletato dalla Presidenza, che potrebbe delegarlo eventualmente ai Commissari; l'ordinamento e la classificazione dovrebbero essere proposti da elementi specializzati.

Il deputato LI CAUSI ritiene che l'acquisizione del materiale vada effettuata, almeno inizialmente, secondo criteri temporali, nel senso di distinguere tre periodi: il primo, dal 1943 al 1948-49, rilevante ai fini del fenomeno della ricostituzione delle cosche mafiose, per il pullulare delle bande armate e per la collusione di talune autorità; il secondo, dal 1948 al 1953-54, caratterizzato dal fenomeno Giuliano; il terzo, dal 1954-55 ai nostri giorni, con il quale s'inizia un nuovo periodo storico legato alle trasformazioni economiche e sociali, in relazione alle quali si modifica l'attività della mafia.

Propone che l'indagine parta dal periodo più vicino, vale a dire dal 1955 al 1963. La sua parte ha proposto che i documenti sarebbero da scegliere sulla base della consultazione diretta dei protocolli delle varie Amministrazioni, mediante l'acquisizione del materiale documentario riferentesi al fenomeno della mafia. Contemporaneamente, la Commissione potrebbe continuare negli interrogatori, senza procedere immediatamente ai sopralluoghi in Sicilia. Sottolinea l'importanza delle denunce presentate da imprenditori ed operatori economici del Nord per ostacoli, ricatti ed attentati subiti ad opera della mafia. Senza dubbio, tali denunce hanno indotto il Governo a rivolgere particolare attenzione al fenomeno. Propone che si studi la possibilità di un collegamento — di cui dovranno essere precisati limiti e modalità — con la speciale Commissione del Senato americano sul fenomeno della delinquenza organizzata.

Il senatore DONATI sottolinea l'esigenza di affrontare il fenomeno della mafia nella sua realtà attuale ricercandone le radici nel passato, pur senza dare eccessivo rilievo ai precedenti storici. La documentazione pertanto dovrà riferirsi agli ultimi anni e dovrà essere catalogata e inquadrata, senza dare rilevanza a criteri di periodizzazione.

Il senatore GATTO Simone, sottolinea la necessità di pervenire a decisioni sollecite e concrete, concorda sull'esigenza di acquisire sistematicamente la documentazione indicata nello schema approvato nella seduta del 17 luglio, aggiungendo peraltro il criterio di acquisire i rapporti periodici formulati dalle varie Autorità periferiche che dovranno pervenire alla Commissione anche senza specifica richiesta. Fa presente inoltre che lo schema del 17 luglio deve essere modificato ed integrato opportunamente, con l'intesa che documenti tipici possano essere suggeriti volta per volta e prelevati eventualmente tramite il costituendo nucleo di polizia.

Chiarisce di aver presentato la proposta per una indagine suddivisa in due periodi di tempo: tale distinzione è da ritenere inoppugnabile poiché corredata su un criterio obiettivo riferito al passaggio della mafia dal campo dell'agricoltura a quello dell'industria e delle infrastrutture. Concorda sull'esigenza di prendere in esame in un primo tempo il periodo più vicino, per poi estendere l'indagine al passato.

Sottolinea l'esigenza di continuare nell'acquisizione di testimonianze, cominciando dai segretari delle confederazioni sindacali, studiosi, sociologi, magistrati, imprenditori danneggiati dalla mafia; e suggerisce di stabilire subito quali categorie dovranno essere interrogate nelle prossime sedute.

Solo quando la Commissione avrà raggiunto un sufficiente orientamento di massima, si potranno effettuare i sopralluoghi in Sicilia.

Il senatore CAROLI condivide il criterio che la Commissione debba indagare sulle dimensioni attuali del fenomeno, attraverso una indagine sulle manifestazioni più preoccupanti; per intanto è necessario prendere cognizione del materiale documentario già

pervenuto, del quale l'Ufficio di Presidenza potrà comunicare alla Commissione un'idonea sintesi. Per quel che riguarda il prosieguo dell'istruttoria, è opportuno continuare negli interrogatori — lasciando all'Ufficio di Presidenza di determinare le persone dalle quali conviene assumere le dichiarazioni —, e acquisire altresì la massima documentazione possibile, pur limitata al fenomeno della mafia.

Il deputato MISASI concorda sul criterio fondamentale di un ordinamento del materiale documentario su base cronologica e non classificatoria, associandosi all'avviso del senatore Gatto Simone circa una suddivisione basata sul passaggio da mafia rurale a mafia urbanizzata. La classificazione peraltro non dovrà essere esclusivamente temporale ma anche distinta per oggetto e per soggetto, nel senso che si dovrà stabilire a quali personaggi mafiosi e a quali cose si riferiscono ed in secondo luogo « oggettivamente » a quale tipo di attività abbiano attinenza. Sarà opportuno, comunque, fissare in via preventiva una criteriologia ben definita da seguire nello sviluppo degli interrogatori.

Il deputato ASSENNATO sottolinea che un'indagine anche limitata all'attualità del fenomeno non può prescindere dagli eventi del 1943-44, che hanno effetti efficienti sulle vicende attuali. Ciò non esclude che, per semplificare il lavoro, dopo aver prestabilito che la Commissione intende effettuare la sua indagine a partire dal 1943-44, si possa procedere nell'indagine stessa a partire da un periodo più vicino.

Quanto alla documentazione, sottolinea che il Presidente dovrebbe studiare tutti i documenti pervenuti e rileva che la selezione degli stessi non può essere effettuata per oggetto. Comunque, l'acquisizione del materiale documentario è prerogativa della Commissione, che non può delegare ad altri un suo compito specifico, onde non avvenga che altre Autorità, attribuendosi il potere di scelta dei documenti, divengano arbitri dell'inchiesta. La richiesta del materiale documentario deve precisare la natura dei documenti, che dovranno essere prelevati dai Commissari. Ribadisce che il Presidente de-

ve assumere iniziative di indagini, che i documenti devono essere richiesti secondo il criterio della natura e dell'origine e che il prelievo dei documenti dovrà essere effettuato da un comitato di Commissari scelti dalla Commissione.

Il senatore ALESSI, dopo aver rilevato che la Commissione non è ancora entrata nel merito delle indagini, sottolinea che l'ordine sistematico adottato dall'ordine del giorno proposto dall'Ufficio di Presidenza implica anche un ordine cronologico nell'istruttoria. In particolare, condivide l'opportunità di rimandare ogni problema storiografico alla costituzione dei settori storico e sociologico, già previsti nell'ordine del giorno. A suo avviso, è necessario acquisire una documentazione che dovrà essere costituita dalla relazione delle autorità periferiche agli organi superiori.

Dopo aver posto in risalto l'esigenza di non limitare l'esame della fenomenologia della mafia alla sola città di Palermo e di non restringere l'indagine a fasi temporali, in quanto anche precedentemente al 1943 il fenomeno aveva manifestazioni tipiche ben delineate, dichiara che la mafia deve essere esaminata nella sua eziologia, in modo da colpirla alle radici ed evitare di ripetere l'errore del regime fascista che si limitò a reprimere i sintomi.

Il lavoro di indagine non può procedere simultaneamente sul piano documentario e su quello delle testimonianze. Occorre pertanto una piena cognizione del materiale documentario, che potrebbe essere affidato a Gruppi di lavoro o relatori per settori, delegati dalla Presidenza e che dovranno riferire alla Commissione, senza trarre conclusioni. Dopo lo studio dei documenti, la Commissione dovrà procedere agli interrogatori e, infine, effettuare i sopralluoghi in Sicilia. Contemporaneamente si potrà procedere all'organizzazione dei settori storico e sociologico.

Il deputato NICOSIA, dopo aver sottolineato l'esigenza di un'esatta definizione del metodo di lavoro, al fine di evitare di porre in atto un vero e proprio processo alla società siciliana, rileva che l'inchiesta deve essere la più ampia e la più vasta possibile nel

tempo e in direzione di tutti i gruppi politici. In particolare ritiene utile un'istruttoria condotta sull'esame di fascicoli personali di determinati elementi indiziati che possano consentire di identificare i responsabili della fase più virulenta del fenomeno. Occorrerebbe accertare, ad esempio, l'influsso che ha avuto sulla ripresa del fenomeno mafioso la soppressione del confino di polizia, decisa nel giugno 1942. Non si possono trascurare neppure le caratteristiche di *clan* che la mafia riveste, con la conseguenza di una consolidata e pericolosa tradizione familiare. Non è ammissibile, peraltro, che per un numero limitatissimo di individui indegni, si getti discredito su cinque milioni di siciliani, i quali reclamano l'aiuto della Nazione per essere liberati dall'oppressione.

Dopo aver rilevato che l'indagine porterà la Commissione ad estendere l'esame nei settori più vari e a colpire gli stessi organi nei quali si esercita il potere pubblico, soprattutto in sede locale, aderisce al criterio di suddividere l'indagine in tre periodi di tempo e suggerisce di nominare due relatori per ognuno dei settori d'indagine indicati nello schema approvato il 17 luglio. Chiede infine l'acquisizione del fascicolo personale del noto Lucky Luciano, per un'indagine sulla connessione fra ripresa della mafia e traffico di stupefacenti.

Il deputato SCALFARO, dopo aver posto in risalto l'esigenza di accertare soprattutto le cause attuali dell'attività mafiosa e i suoi collegamenti con i fulcri di potere sotto qualsiasi forma, propone l'acquisizione dei rapporti scritti di provenienza ufficiale interessanti tutti i possibili settori, a cominciare dalle relazioni delle Prefetture alle autorità centrali, in modo da avere una visione di sintesi del fenomeno. Ribadisce che

i documenti dovranno essere richiesti alle autorità responsabili, con spirito di collaborazione e in clima di fiducia reciproca, almeno fino a prova contraria. Si dovranno altresì raccogliere tutti gli elementi interessanti il fenomeno, secondo lo schema del 17 luglio. La Commissione potrà poi nominare uno o più relatori, con l'incarico di prospettare un quadro sintetico, che la Commissione stessa dovrà discutere e valutare, al fine di proporre altri mezzi istruttori — come l'acquisizione di un nuovo materiale documentario, nuovi interrogatori e l'esecuzione di sopralluoghi — con l'espressa avvertenza che l'istruttoria dovrà svolgersi solo secondo le deliberazioni adottate dalla Commissione.

Il senatore CIPOLLA propone l'acquisizione dei fascicoli personali dei seguenti individui: La Barbera Angelo, La Barbera Salvatore, Leggio Luciano, Mancino Rosario, Coppola Frank, Panzeca Giuseppe, Licari Mariano, Bua Giuseppe e Lucky Luciano. Chiede altresì l'acquisizione dei verbali presentati dalla Polizia e dai Carabinieri alla Magistratura per l'istruttoria del processo contro le due bande dei La Barbera e dei Greco. Infine, chiede l'acquisizione del rapporto del *Narcotic Bureau* dell'F.B.I.

Dopo avere sottolineato che l'acquisizione dei documenti, gli interrogatori e sopralluoghi dovranno essere effettuati contemporaneamente, anche allo scopo di un'organica integrazione dell'istruttoria, raccomanda di disporre sollecitamente l'esecuzione dei sopralluoghi in Sicilia.

La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 2 ottobre alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 20,35.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.